

## GAZZETTA DI FOLIGNO

### SPENDERSI È IL LORO GUADAGNO Interviste ai sacerdoti della Diocesi di Foligno

#### **Postfazione di Monsignor Gualtiero Sigismondi, Vescovo di Foligno**

CONCLUSIONE DELL'ANNO SACERDOTALE

GIUGNO 2010

#### PREFAZIONE

*di Enrico Presilla*

Le pagine di un giornale permettono che il racconto sia costante e cadenzato nel tempo. Spesso, però, non agevolano una trattazione ad ampio spettro e soprattutto non consentono che questa avvenga in simultanea tra tante persone appartenenti alla medesima categoria. Ecco che la presente pubblicazione mira a far conoscere più approfonditamente alla gente della nostra Diocesi i preti che giornalmente operano in essa.

In occasione dell'anno sacerdotale appena concluso e in un momento in cui la Chiesa e i suoi ministri vivono qualche fatica, ci piace raccontare con semplicità la complessità dell'essere prete. Ma la cosa più interessante è che non si tratta di una vetrina in cui i sacerdoti vengono presentati, ma di testimonianze reali in cui ciascuno di loro racconta la propria visione del mondo, il senso della vocazione a cui ha risposto, l'impegno e la gioia di rimanere fedele a quella chiamata.

Nelle interviste vengono affrontati i più disparati argomenti: dal significato del pregare al ruolo del laicato nella Chiesa, dalla promessa di celibato alla conduzione di una parrocchia, dal rapporto tra Chiesa e politica agli oratori, fino alla spiritualità e alla solitudine del prete. Molto altro ancora emerge, anche in chiave locale, circa le modalità attraverso cui proporre un adeguato servizio pastorale, in grado di rispondere alle sfide e ai bisogni presenti nella società in cui viviamo. L'attenzione alla persona e alle sue necessità ispira e caratterizza la missione di un presbitero, che deve annunciare il Vangelo e vivere in pienezza il proprio ministero, testimoniando la carità e la fiducia nel futuro propria del cristiano.

Un valore aggiunto è sicuramente il fatto che tale presentazione sia stata ideata e realizzata dai redattori e collaboratori della Gazzetta. Si tratta di un'iniziativa originale e significativa, che offre un servizio alla Diocesi e rinsalda il legame tra la Gazzetta e la città.

Tante volte dalle pagine del nostro settimanale abbiamo auspicato un giornale in grado di creare opinione, perché autorevole sul territorio, in quanto voce delle sue dinamiche. In quest'ottica, la presente pubblicazione risponde a un criterio programmatico, al quale abbiamo cercato di aderire fin dall'inizio: esporre un problema o descrivere una situazione concretamente, attraverso i protagonisti o coloro che hanno un'autentica e solida "voce in capitolo".

Intervistare i presbiteri favorisce un positivo amalgama, una maggiore coesione e un rinnovato senso di comunione per tutta la collettività diocesana, che trarrà sicuro giovamento dal leggere i pensieri dei propri ministri e dal riflettere sulle loro proposte. Raccogliere e pubblicare le conversazioni avute con i sacerdoti, significa anche accettare la sfida comunicativa, mettersi al passo con i tempi, usare linguaggi nuovi e percorrere strade non battute, per irrobustire la relazione tra la Chiesa particolare e la multiforme società in cui è inserita.

Un rapporto, quest'ultimo, che corre il rischio di non essere foriero di costante fecondità, anche perché i problemi che investono la Chiesa universale, vengono troppo spesso meccanicamente riferiti a quella locale, senza che si consideri la realtà di tanti e preziosi carismi presenti nella nostra Diocesi.

Pertanto la Gazzetta intende assolvere la propria funzione informativa anche al di fuori delle insostituibili uscite settimanali, proponendo pensieri, idee e visioni prospettiche dei nostri preti diocesani, *il cui unico guadagno è quello di spendersi per gli altri.*

NOTA INTRODUTTIVA  
di Antonio Nizzi  
I nostri preti  
Più li conosci, più li apprezzi

A conclusione dell'Anno sacerdotale voluto da Papa Benedetto XVI a 150 anni dalla morte di san Giovanni Maria Vianney, da tutti conosciuto come il "Curato d'Ars", e come frutto maturo di questo tempo dedicato alla riflessione e alla cura del Ministero Ordinato nella Chiesa, La Gazzetta di Foligno ha voluto intervistare i presbiteri della diocesi. La pubblicazione delle interviste realizzate giunge nella felice coincidenza della grande Assemblea diocesana di settembre, la prima del nostro Vescovo Gualtiero. Quando abbiamo lanciato l'idea, abbiamo scritto così ai sacerdoti della Diocesi:

*"In un momento in cui sospetti e critiche al clero e alle gerarchie cattoliche si addensano ad arte, non dobbiamo temere di dire - ora che sono sulla breccia e non il giorno delle loro esequie, come purtroppo si è soliti fare - che i nostri preti possono andare a testa alta. Per questo desideriamo far conoscere più da vicino agli abbonati e alla città, chi sono e cosa fanno i sacerdoti della Diocesi: il servizio, i problemi e le speranze della loro vocazione; cosa pensano del mondo di oggi e della missione della Chiesa; le loro esperienze più significative, ecc. "Spendersi è il loro guadagno": potrebbe essere questo il titolo della pubblicazione. E adesso, dateci una mano per la buona riuscita dell'iniziativa. Noi pensiamo di intervistarvi tutti, ma non vogliamo essere invadenti e ci piace rispettare la vostra libertà (diciamo che l'obbligo dovrebbe esserci solo per il carissimo Don Alessandro Trecci, giovane novantacinquenne ancora sulla breccia). Accanto ai presbiteri diocesani contatteremo anche alcuni religiosi in attività pastorale. Ma ad essi la Gazzetta dedicherà più avanti un'altra pubblicazione, sempre per far conoscere i tanti Istituti religiosi maschili e femminili presenti in Diocesi. Come vedete, vi alleghiamo molte domande, ma sappiate che si tratta di un semplice canovaccio ad uso dell'intervistatore, un semplice suggerimento di argomenti sui quali voi, carissimi sacerdoti, potete fare le vostre scelte, selezionando quello che vi interessa di più e lasciando perdere il resto. Potete anche aggiungere dell'altro. Sappiamo che non è facile, per voi, superare una certa riservatezza, ma contiamo molto sulla vostra collaborazione".*

E la collaborazione non è certo mancata. Tutti sono stati interpellati e solo pochi hanno declinato l'invito per diversi motivi: i vuoti di memoria e gli acciacchi dovuti all'età, un certo pudore nel parlare di sé per la stampa, il desiderio di non comparire perché alternativi ad ogni protocollo.

Comunque, è stata una bella occasione per dare ai presbiteri l'opportunità di riflettere sulla loro identità e missione nella Chiesa e nel mondo e di ripercorrere a voce alta i tanti anni del loro servizio pastorale. E ancora più interessante è, per noi, la lettura di questo libro di testimonianze che ci fa apprezzare il dono del ministero sacerdotale che Dio ha dato alla nostra Chiesa locale. Ma qui non diamo anticipazioni. Preferiamo che sia il lettore a scoprire il profilo e il vissuto di questi nostri "benedetti preti": chi sono, cosa fanno, quello che sperano. Ci limitiamo pertanto a fornire pochi dati e proponiamo delle riflessioni per esprimere stima e condivisione ai cari sacerdoti e per dare voce ad alcune esigenze diffuse, chiedendo anticipatamente scusa se qualche osservazione apparirà eccessiva.

I presbiteri diocesani sono 40, età media 62 anni. Nove di essi non sono italiani: tre vengono dalla Romania, due dall'Ucraina, due dall'Africa e due dall'India. Questo drappello multi-etnico è in genere molto giovane e se non ci fosse l'età media dei folignati salirebbe a 68,6. Ci sono poi - anche

se la nostra intervista, come si diceva, li ha poco coinvolti - 25 religiosi in attività pastorale (età media 58 anni), alcuni dei quali molto conosciuti per essere presenti a Foligno da molti anni e impegnati come parroci, vicari parrocchiali, responsabili di particolari servizi religiosi.

Leggendo questi numeri, qualcuno potrebbe subito dire che i preti a Foligno non sono molti e non sono giovani. Tuttavia, la fede non si propaga in forza del numero dei preti, ma grazie alla feconda comunione tra preti e laici. Rapporti umani più autentici e maggiore corresponsabilità degli uni verso gli altri aiutano tutti a non sentirsi inadeguati davanti alle sfide del mondo di oggi e a rinnovare l'impegno per una più incisiva testimonianza evangelica. Anche per Foligno, infatti, vale quanto ha ricordato il Papa all'ultima Assemblea dei Vescovi italiani: "La gente conosce i suoi preti, i suoi parroci, li incontra nella chiesa come nella piazza e sulla strada. Non c'è solo un legame di stima e di amicizia personali, c'è qualcosa di più profondo che unisce una comunità al proprio parroco, qualcosa che viene da una fede vissuta e pensata. Qualcosa che viene da un'appartenenza ecclesiale adulta, cioè costruita nella libertà e nella responsabilità".

Alla gente non sfugge il bene che i sacerdoti compiono; la gente lo sa, come sa che crescono le sfide alle quali sono chiamati a rispondere con più estroversione e maggiore corralità, condividendo, tutti, impegni, progetti e aggiornamento per la missione. I nostri sacerdoti sono ottimi solisti, faticano un po' a fare coro e può capitare che qualcuno incappi nel controcanto. Avvertono - con smarrimento non esente da un certo (ingiustificato) senso di colpa - un mondo che diventa sempre più post-cristiano: vedono i giovani e gli uomini che fanno cultura marciare su altre strade, si accorgono che dietro la richiesta dei sacramenti c'è ancora troppa tradizione e che l'evangelizzazione deve adattarsi a domande e problemi di vita sempre più complessi e nuovi.

Quand'ero ragazzo, mi colpiva la poesia di uno scrittore francese su "la solitudine del prete la domenica sera". Erano gli anni sessanta. Oggi, leggo che la solitudine del sacerdote consiste nel percepire che la gente in genere lo apprezza, ma non fa un salto di qualità nella fede.

Ma quali sono le attese della gente comune verso di voi, cari sacerdoti? Vi vorrebbero accoglienti, creativi, più affabili, più aggiornati culturalmente. Vi vorrebbero migliori, proprio perché rispettano e apprezzano la vostra scelta di seguire Cristo, mettendo però alla prova il vostro coraggio e la vostra coerenza. Vi vorrebbero come una specie di coscienza critica della società, certo, ma anche del mondo ecclesiale, proprio perché, se è facile fustigare i costumi del mondo di oggi, più difficile è riconoscere che la stessa Chiesa è "sempre da riformare". Coscienza critica vuole anche dire testimoniare - ma con serenità - che altri stili di vita sono possibili, che un'alternativa è possibile rispetto alla mentalità comune, come quella della povertà e dell'obbedienza, della solidarietà e del servizio, del farsi dono senza la relazione sessuale. L'alternativa più grande, infine, il prete la svolge con il suo stesso ministero che lo rende uomo del sacro e della preghiera, colui che educa a conversare con Dio in questo tempo di chiacchiera e di solitudine. E i fedeli laici di Foligno, cos'altro vi chiedono? Forse potreste essere più collaborativi tra di voi, più fedeli agli organismi di comunione, più aperti al contributo dei laici, meno imbarazzati quando si tratta di dare responsabilità alle donne nella Chiesa locale. Vi chiedono, soprattutto, di annunciare la speranza in "Colui che fa nuove tutte le cose", anziché la nostalgia di una forma di cristianità che ormai ha fatto il suo corso.

Infine, provate anche a pensare cosa possano chiedervi coloro che sono distanti, sospettosi o arrabbiati. È probabile che si attendano dalla vostra parola e dalla vostra vita l'annuncio gioioso dell'amore misericordioso del Signore. C'è tanto grigiore in questi anni confusi e incerti, e sarebbe un vero peccato dipingere di grigio il volto del Padre o il profilo della stessa esperienza cristiana.

Per il resto, cari sacerdoti di Foligno, andate pure a testa alta! E sappiate che non vi mancherà il sostegno della nostra stima e della nostra gratitudine. Amicizia e apprezzamento che - ne siamo certi - aumenteranno anche in coloro che vi conosceranno meglio, dopo aver letto le vostre belle testimonianze.

Redazione a cura di don Sergio Andreoli e Vellelmo Bartolini

*Prefazione* di Enrico Presilla

*Nota introduttiva* di Antonio Nizzi

*Postfazione* di Monsignor Gualtiero Sigismondi, Vescovo di Foligno

Le interviste sono state condotte sulla base di un questionario predisposto da don Giovanni Zampa.

Hanno condotto le interviste: Giancarlo Antonelli, Vellelmo Bartolini, Francesco Bovi, Domenico Brufani, Mirko Fusi, Tommaso Lanzi, Monica Masci, Mauro Pescetelli, Enrico Presilla, Guglielmo Tini, Brunella Trombettoni.

## Indice

PREFAZIONE di Enrico Presilla 9

NOTA INTRODUTTIVA di *Antonio Nizzi* 11

ALFONSI Padre DOMENICO, L'Altro, oltre la cultura 15

AMBROGI Mons. DINO, "Vieni anche tu" 21

ANDREOLI Don SERGIO, La Chiesa in un mondo che cambia 25

AQUILINI Mons. PAOLO, Architetto di Dio: progettare guardando la realtà 29

BERTINI Mons. GIUSEPPE, "Lo zelo per la tua casa mi divora" 33

BONOLLO Don LUIGI, Un monaco diocesano 39

BOYARSKYY Don IHOR, "Signore, parlati tu" 43

CASINI Don DIEGO, "Servite il Signore nella gioia" 47

CESARINI Mons. DANTE, Lo spumante del Papa 55

CRISTIANO Padre ANTONIO, Parroci di periferia: formiche operaie della Chiesa 61

GAGLIANO Padre VITTORIO, Dal naufragio alla vocazione 67

GREGORI Don LUCIANO, Camminare verso la vetta 71

LINI Don ANGELO, Una vita tra gli italiani emigrati in Svizzera 77

MALONGE Don LINDO, Un'omelia di un'ora? In Africa sarebbe troppo corta...83

MELELLI Don MARZIO, Un prete... in campo 89

MONTOLLI Padre CLAUDIO, Il Regno è più grande della Chiesa 93

MOSCATELLI Don ANGELO, La provvidenza è il vero miracolo 97

NIZZI Mons. GIOVANNI, "Alzo gli occhi verso i monti" 101

ORAZI Don FLAVIO, "Beati gli afflitti" 107

PELLICCIARI Don FRANCO, Aprire strade nuove 111

PEPPOLONI Mons. VENANZO, Una voce intonata, fuori dal coro 113

RONCHETTI Don ANTONIO, La fatica e la gioia delle cose belle 117

SENSI Mons. MARIO, Lo studio come servizio alla Chiesa 121

TRECCI Mons. ALESSANDRO, Frammenti di pane azzimo 137

VALERIANI Don FRANCO, Una vocazione nata tra i poveri 147

VALIYAPARAMBIL Don ANTONY ROY, L'intelligenza di un sorriso 151

ZAMPA Don GIOVANNI, Il cuore è un monolocale, c'è posto per un solo Amore 157

POSTFAZIONE di Mons. Gualtiero Sigismondi, Vescovo di Foligno 163